

CONSIDERAZIONI

su “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia”

a cura del Forum Nazionale per l’educazione musicale

Nella lettura del documento abbiamo apprezzato la maggiore attenzione alle connessioni tra progetto e percorso, che traccia un orizzonte non assoluto ma flessibile e vivo per favorire quotidianamente l’elaborazione, la creazione e la promozione di pratiche. Ci sembra inoltre che siano state considerate alcune nostre prospettive esposte nelle Osservazioni alle Linee pedagogiche che vi avevamo presentato e per questo vi ringraziamo.

Condividiamo anche, con molto favore, l’importanza di offrire interventi precoci e di qualità, termine che torna molte volte nel testo, dei primi 1000 giorni di vita, periodo in cui è ancor più necessario garantire pari opportunità a tutti i bambini e le bambine e favorire lo sviluppo di relazioni umane sane e solide con gli adulti di riferimento.

Vogliamo qui ribadire alcuni punti chiave che fanno del linguaggio sonoro-musicale un elemento imprescindibile del processo di cura ed educazione sin dalla nascita: strumento di comunicazione non verbale, ancor prima di essere forma d’arte e veicolo di cultura e tradizioni, una porta d’accesso alla multiculturalità, permette di creare rapporti intimi e profondi e contribuisce ad uno sviluppo sano.

La musica è associata a effetti positivi sulle funzioni cognitive ed emotive “non solo gli ovvi sistemi uditivi e motori coinvolti nella percezione e nella produzione musicale ma anche altre interazioni multisensoriali, la memoria, l’apprendimento, l’attenzione, la progettualità, la creatività e le emozioni” (Zatorre).

Il linguaggio sonoro-musicale è inoltre uno strumento indispensabile per l’inclusione di bambini con disabilità e un potente mezzo per intervenire precocemente su deficit specifici dell’apprendimento.

Atto di cura e comunicazione sonoro-musicale

Crediamo che alcuni grandi equivoci del passato in termini educativi stiano ancora, seppur fortunatamente in lenta diminuzione, influenzando le pratiche e l’operare in alcuni servizi educativi: l’erronea interpretazione, ad esempio, dell’atto del prendersi cura, troppo spesso ancora relegato al concetto di accudimento del corpo, laddove oggi il ‘prendersi cura’ abbraccia invece gesti di attenzione,

partecipazione, scambio che possiamo riconoscere come atto di cura del mondo emotivo - espressivo del bambino e dei suoi legami familiari. In questo atto di cura la ricorrenza della comunicazione sonoro - musicale è tanto innegabile quanto spontaneamente e naturalmente agita; nella comunicazione adulto - bambino (ma anche nella relazione tra pari), la timbrica, la dinamica, la turnazione, la forma, l'articolazione delle voci che dialogano, la libertà esplorativa del suono e la gioia che ne consegue nel bambino, l'espressione del viso e il movimento del corpo sono atti fortemente musicali che appartengono come competenza innata ai bambini e alle bambine e rappresentano il veicolo relazionale massimo con cui nutrire relazioni sane e solide sin dalla nascita.

Queste modalità di sintonizzazione sono veicolo fondamentale per l'attivazione e il consolidamento dei legami affettivi e permettono al bambino di integrare le sensazioni e regolare i propri stati in relazione alle funzioni biologiche e comportamentali. Giorno dopo giorno, questa "musica" relazionale che adulti e bambini imparano a suonare insieme permette ai piccoli di trovare il proprio equilibrio e di conquistare in serenità la propria autonomia.

Dimensione sonora ed equilibrio emotivo

Sappiamo bene che gli investimenti, soprattutto a carattere socio-educativo nelle prime epoche della vita, già a partire dalla gravidanza, producono un ritorno economico ben superiore a quello prodotto da interventi nelle età successive (J. Heckman). Questo deve essere accompagnato dalla valorizzazione e potenziamento delle abilità che accompagnano ogni persona a gestire le emozioni, lo stress, insomma le sfide di tutti i giorni. Dobbiamo guidare i bambini e le bambine a superare le grandi criticità nate in questi mesi di pandemia. I primi mille giorni di vita permettono di incrementare ed indirizzare le competenze per la vita, le life skills, che sono intrinsecamente legate agli ambienti emotivi, relazionali e sociali. La motivazione, la positività, la curiosità, la dimensione sonora e quella corporeo-cinestesica che accompagnano i processi creativi si alimentano vicendevolmente e offrono occasioni per manifestare la propria presenza e definire "chi siamo".

Il suono e la musica possono rappresentare per i bambini e le bambine una forma di 'nutrimento' fondamentale per la crescita armoniosa come individui in una società. La musica come potente regolatore emotivo è oggi ancora più essenziale per ristabilire nei bambini 'figli della pandemia' una normalità emotiva ed un approccio alla socialità, indispensabile per loro, che non hanno mai avuto l'opportunità di viverla pienamente.

Percezione uditiva, ambiente di apprendimento, sviluppo del linguaggio

Condividendo l'importanza di creare ambienti accoglienti e flessibili, invitiamo a porre più in evidenza l'ecologia acustica, spesso trascurata nelle nostre strutture, riducendo, per quanto possibile, rumori costanti ed invasivi, rimbombi ed echi, curando la predisposizione degli spazi e rendendoli stimolanti e

adatti dal punto di vista sonoro e musicale. E in questo tipo di ambiente che l'orecchio del bambino può perfezionare la sua capacità uditiva.

Ogni bambino nei primi anni di vita comprende e assorbe più di quanto riesce a riprodurre. Capisce il linguaggio materno, attraverso le sue inflessioni, prima ancora di riuscire a riprodurre quei suoni. Stimolare precocemente l'apparato uditivo alla percezione e al discernimento di suoni, timbri, altezze diverse in altre parole incrementando le competenze innate attraverso un'attività sonoro-musicale quotidiana è alla base di un migliore e più precoce apprendimento del linguaggio. "La voce contiene solamente i suoni che l'orecchio può percepire" (A. Tomatis). È fondamentale quindi che il bambino venga incoraggiato e guidato all'ascolto, sperimenti tutte le possibilità dell'apparato fonatorio, che usi la voce in senso informale, che canti in maniera naturale, che produca "effetti sonori".

Formazione e Informazione: il ruolo del Terzo settore musicale

Questo tipo di sensibilità verso il mondo dei suoni è ancora troppo poco praticata. Diventa quindi indispensabile creare un percorso in-formativo per il personale educativo, con l'obiettivo di sensibilizzarlo all'importanza della presenza del suono e dei linguaggi espressivi nei servizi educativi e in generale in ogni ambito che il bambino 'abita'. Allo stesso tempo auspichiamo che tale sensibilizzazione si accompagni a strumenti formativi specifici che possano mettere gli educatori in condizioni di comprendere l'immensa musicalità innata dell'infanzia, e fare di questa competenza naturale un veicolo comunicativo ed osservativo di qualità.

Il supporto del Terzo Settore musicale accreditato, che è stato pioniere nella ricerca didattico-musicale per la primissima infanzia, che continua a investire in ricerca e diffusione di buone pratiche e che promuove da decenni l'educazione alla musica nei servizi educativi, attraverso laboratori e incontri formativi, deve essere più coinvolto nelle scelte progettuali, programmatiche e operative insieme e alla pari a tutti gli attori che agiscono nel Sistema Integrato ZeroSei.

CHI SIAMO

Il Forum in breve

Il Forum Nazionale per l'Educazione Musicale aderiscono le **principali realtà nazionali che si occupano a vario titolo di Educazione, Formazione degli insegnanti e Ricerca nell'ambito della didattica musicale**: enti accreditati per la formazione/Miur, centri di ricerca, associazioni metodologiche anche di liberi professionisti, bande, cori, scuole di musica storiche, docenti delle scuole ad indirizzo musicale.

In numeri rappresenta un totale di **6.000 associazioni affiliate, 280.000 soci e 11.000 lavoratori e 15.000 volontari**. Oltre alla condivisione tra le realtà che lo compongono, il Forum si impegna nella costruzione di una rete di relazioni attraverso protocolli d'intesa con enti e associazioni a livello nazionale (Forum Terzo Settore, ARCI, ANP – Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola, ALI – Enti locali italiani, Fed.It.Art. – Federazione Italiana artisti) allo scopo di favorire l'avvio e la crescita di progetti e iniziative, facilitare la sensibilizzazione delle categorie di settore e più in generale dell'opinione pubblica. Tramite le Associazioni aderenti inoltre dialoga con reti internazionali riconosciute in ambito musicale didattico e metodologico, proiettando oltre i confini nazionali le proprie esperienze.

Il Dipartimento ZeroSei del Forum Nazionale per l'Educazione musicale

Negli ultimi anni, in seguito all'istituzione del Sistema Integrato 0/6 e pubblicazione dei documenti correlati, il Forum ha creato un Dipartimento 0/6, che mette in comunicazione esperti nella fascia 0/6 anni: professionisti, insegnanti, pedagogisti, musicoterapeuti, educatori, ricercatori e, tramite le sue reti, neuropsichiatri e pediatri.

Il Dipartimento ha avviato indagini e ricerche, ancora in corso, sul rapporto, ad esempio, tra Terzo Settore, Servizi educativi e Scuole dell'infanzia in ambito musicale, mettendo in luce l'enorme contributo che il mondo del privato sociale musicale ha dato e continua a dare nel mondo educativo e scolastico. Stiamo lavorando al tema della formazione dei nuovi insegnanti ed educatori in ambito didattico-musicale, abbiamo avviato una ricerca sui poli educativi per offrire modelli virtuosi replicabili, stiamo portando avanti webinar e incontri divulgativi sul tema della musica nella primissima infanzia con esperti di diversi settori: siamo partiti con un incontro specifico lo scorso aprile sul documento di osservazioni e suggerimenti che vi avevamo consegnato all'uscita delle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6, incontro al quale aveva partecipato lo stesso Dott. Lombardo e che aveva visto la partecipazione in video-messaggio del Ministro Bianchi. In questi mesi abbiamo organizzato una serie di altri appuntamenti in collaborazione con psicologi, pediatri, educatori, sul tema del mondo sonoro-musicale nella prima infanzia.